

Senza firma, in Il Calendario del Popolo, gennaio 1953

Nel campo delle arti figurative, dopo l'Arte Nucleare e l'Arte Spaziale, dopo i quadri con i forellini e le lampadine dietro, va segnalata un'altra divertente novità: il "Macchinismo". In una Galleria milanese Bruno Munari ha esposto alcuni quadri "eseguiti da una macchina" (giochi di linee e di colori che non hanno nulla da invidiare alle opere di molti pittori astrattisti, ma sono più simpatici, si direbbe addirittura più umani) e alcune "sculture" di filo di ferro e pezzetti di latta, una delle quali gira su se stessa grazie ad un motorino a molla tolto da una sveglia con bellissimo effetto.